

Nato a Mosca nel 1957, **Shlomo Mintz** due anni dopo è emigrato con la famiglia in Israele dove ha iniziato a studiare con Ilona Feher. A undici anni ha debuttato con la Israel Philharmonic Orchestra. A sedici ha debuttato alla Carnegie Hall con la Pittsburgh Symphony Orchestra e ha poi continuato gli studi con Dorothy DeLay alla Julliard School of Music di New York. Dall'età di diciotto anni ha aggiunto al suo curriculum artistico il ruolo di direttore d'orchestra. Da allora ha diretto apprezzate orchestre in tutto il mondo. È inoltre Consigliere Musicale della Israel Chamber Orchestra, Consigliere Artistico e Principale Direttore Ospite della Maastricht Symphony Orchestra. È stato nominato principale direttore ospite della Zagreb Philharmonic Orchestra per quattro anni a partire dalla stagione 2008/09. Mintz è patrono e uno dei fondatori del Keshet Eilon International Violin Mastercourse in Israele (un programma estivo di livello avanzato per giovani violinisti di talento che da tutto il mondo convergono a Kibbutz Eilon) e tiene masterclasses in tutto il mondo. Ha fatto parte della giuria di importanti concorsi internazionali di violino, come il Tchaikovsky di Mosca e il Queen Elisabeth International Music Competition di Bruxelles. Già presidente di giuria alla International Henryk Wieniawski Competition di Poznan (Polonia), dal 2002 è presidente di giuria alla Sion Valais International Violin Competition in Svizzera. Critici, colleghi e pubblico sono concordi nel considerare Mintz uno dei maggiori violinisti del nostro tempo, stimato per la sua impeccabile musicalità, versatilità stilistica e padronanza tecnica. Collabora regolarmente con le orchestre più celebri e i direttori più noti della scena internazionale, esibendosi in recital e concerti di musica da camera in tutto il mondo. Come violista, si esibisce con i migliori quartetti d'archi ed ensemble da camera e in recital. Ha vinto numerosi premi di prestigio, quali il Premio Accademia Musicale Chigiana di Siena, il Diapason d'Or, il Grand Prix du Disque, il Gramophone Award e l'Edison Award. Dal 2004 incide per AVIE Records, Londra.

Per almeno due decenni **Itamar Golan** ha accompagnato i più importanti musicisti del nostro tempo. Il suo lavoro ha ottenuto un'enorme considerazione della critica; pianista fra i più seguiti della sua generazione si esibisce in tutti i più prestigiosi palcoscenici del mondo. Nato a Vilnius, in Lituania, dopo un anno si trasferisce con la

propria famiglia in Israele, dove all'età di sette anni intraprende i propri studi musicali, esibendosi nei suoi primi concerti a Tel-Aviv. Premiato ripetutamente dall'American-Israel Cultural Foundation con borse di studio che gli consentono di studiare con Emmanuel Krasovsky e il suo vero e proprio mentore per la musica da camera Chaim Taub, ha successivamente ricevuto un pieno sostegno economico dal New England Conservatory di Boston con cui ha proseguito i propri studi con Leonard Shure. La principale passione di Itamar Golan è sempre stata, sin dalla sua giovane età, la musica da camera, ma è apparso anche come solista con le principali orchestre internazionali tra cui l'Israel Philharmonic Orchestra e i Berliner Philharmoniker, sotto la direzione di Zubin Meta, e l'Orchestra Sinfonica del Teatro alla Scala, sotto la direzione di Riccardo Muti. Nel corso della sua carriera ha collaborato con i più importanti solisti, tra cui Vadim Repin, Maxim Vengerov, Julian Rachlin, Mischa Maisky, Shlomo Mintz, Ivry Gitlis, Ida Haendel, Kyung Wha Chung, Sharon Kam e Matt Haimovitz. È inoltre frequente ospite dei più importanti festival internazionali tra cui si ricordano quelli di Salisburgo, Verbier, Lucerna, Tangelwood e Ravinia. Ha inciso per numerose etichette tra cui Deutsche Grammophon, Warner Classics, Teldec, Emi e Sony Classical. Nel 1991 Itamar Golan è stato invitato a insegnare presso la Facoltà della Manhattan School of Music divenendo uno dei suoi più giovani insegnanti di sempre. Dal 1994 tiene inoltre la Cattedra di Musica da Camera al Conservatorio di Parigi, dove risiede ed è coinvolto in numerosi progetti artistici.

Johannes Brahms, Le Sonate per violino e pianoforte

Quando Brahms ventenne, nel 1853, aveva incontrato Schumann, gli aveva fatto sentire, tra varie sue composizioni, anche una Sonata in la minore per violino e pianoforte che il grande musicista romantico, scrivendone ad Haertel (l'editore di Lipsia) aveva giudicato degna di pubblicazione. E risulta che Brahms, ringraziando Schumann del famoso benvenuto rivoltagli sulla "Neue Zeitschrift für Musik" del 28 ottobre, precisasse in una lettera del 16 novembre che aveva tra l'altro ritoccato questa Sonata per violino in vista di un'audizione che infatti avvenne presso l'editore

lipsiense qualche giorno dopo. Ma il manoscritto di quest'opera poi scomparve in modo misterioso.

In seguito, il giovane Brahms aveva composto, in collaborazione con Schumann e Dietrich, una Sonata per violino e pianoforte intitolata col motto di Joachim "Frei aber einsam" (Liberi ma solo); Brahms era l'autore dello Scherzo, Dietrich del primo tempo, e Schumann dell'Intermezzo e del Finale.

Due altre Sonate per violino e pianoforte Brahms doveva poi scrivere negli anni successivi, che però distrusse benché interamente compiute, come era d'altronde avvenuto nel campo della quartettistica. Ma il successo del Concerto per violino, portato trionfalmente in tournées europee da Joachim nell'inverno 1877-1878, decise finalmente il musicista a ritentare la prova: e fu appunto nell'estate del 1878, trascorsa per la terza ed ultima volta a Pörschach, che nacque la Prima Sonata Op. 78 in sol maggiore, detta Regen-Sonate ossia "Sonata della Pioggia", poiché veniva utilizzato nel primo e nell'ultimo movimento il tema del "Regenlied" (Canto della Pioggia) Op. 3, n. 3. Qualche anno più tardi, conclusa la sua produzione sinfonica, Brahms doveva creare la Seconda Sonata in la maggiore Op. 100, che prende il nome di Thuner-Sonate, dalla località in cui venne composta nell'estate del 1886, il piccolo villaggio svizzero di Hofstetten sul lago di Thun, non lungi da Berna, ove il musicista si recava frequentemente a trovare l'amico Widmann. L'incantevole paesaggio lacustre, dominato dalla Jungfrau (l'amata montagna che il musicista poteva raggiungere comodamente con la ferrovia a cremagliera, la più alta d'Europa), condiziona senza dubbio il tono amabile e sereno di quest'opera che presenta la citazione, nel movimento finale, di due Lieder: Auf dem Kirchofer (Al cimitero) Op. 105, n. 4, (composto in quello stesso periodo) ed il precedente Meine Liebe ist grün wie der Fliederbusch (Il mio amore è verde come un cespuglio di sambuco) Op. 63, n. 5, che il musicista aveva dedicato a Clara Schumann come regalo di Natale.

Nella stessa località svizzera il musicista, appena reduce da un viaggio in Italia (durante il quale aveva conosciuto Martucci a Bologna), doveva comporre nel 1887 la Terza Sonata per violino e pianoforte Op. 108, iniziata a quanto sembra già nell'estate precedente e completata solo in quella successiva, per lasciar posto alla laboriosa stesura dell'ultima sua esperienza concertistica, il severo Doppio

Concerto Op. 102, che doveva segnare, come attesta Clara Schumann, la definitiva riconciliazione con Joachim. Invece l'estate del 1888 fu poco proficua, rispetto alle precedenti, limitandosi alla composizione di questa terza ed ultima Sonata in re minore Op. 108 e a due raccolte vocali Op. 104 e Op. 109. Il musicista cinquantacinquenne cercava vieppiù la solitudine. E di questo stato d'animo serio e solitario è specchio questa Sonata Op. 108, dedicata all'amico Bülow e non a Joachim, col quale il musicista l'aveva pur eseguita nel corso di quell'estate a Gmunden, davanti alla famiglia reale di Hannover.

Col suo materiale tematico molto più ricco delle precedenti opere del genere, questa Terza Sonata presenta una tessitura pianistica molto articolata, di impegno potremmo dire concertistico, che ovviamente comporta un parallelo risalto della scrittura violinistica. Il tema iniziale dell' Allegro è una distesa melodia espressiva, dal tono di leggenda, appena inquietata dall'andamento a sincope del pianoforte. Dopo alcuni episodi drammatici, compare il secondo motivo, dolce e teneramente confidenziale: e su tutto questo vario materiale è costruita la sezione dello sviluppo, priva o quasi di scansioni nuove. La ripresa è condotta sui temi fondamentali, riesposti però un'ottava più bassa, ad accentuare la gravità pensosa del discorso, che viene ancora riassunto nella vasta sezione della "coda", ricca di accenti emotivamente grandiosi, dal vasto e fin austero respiro. L'Adagio in re maggiore presenta una melodicità generosamente effusiva che compensa la semplicità della scrittura: tuttavia il pianoforte trova scansioni talvolta eloquenti laddove il violino si concede a figurazioni più ornamentali prima della semplificata ripresa. Dopo quest'intima e sognante pagina, il terzo movimento, sorta di intermezzo capriccioso, (un poco presto e con sentimento), accentua ritmicamente il discorso, affidato a passi di preminenza pianistica a cui il violino si associa nella sezione conclusiva, dopo un episodio più rapsodico. Teso ed appassionato è il finale Presto agitato, che giustappone elementi tematici differenti: l'ardente primo tema, la timida ed esitante seconda idea ed il secondo tema che l'accordalità pianistica dota di accenti solenni, di grave e nobile emozione. Anche qui, ad uno sviluppo breve corrisponde una vasta ricapitolazione che conduce questo movimento ad una conclusione brillante e sontuosa.

prossimamente

Mercoledì 23 ottobre 2013 ore 20.00
Teatro La Fenice
Le Concert des Nations
Jordi Savall direzione
Musiche di BACH (Concerti Brandeburghesi)

prossimamente SVC giovani

Venerdì 18 ottobre 2013 ore 17.00
Trio Promenade
(Conservatorio "F. Venezze" - Rovigo)
Davide Rigato violino
Luca Giovannini violoncello
Giacomo Marchiori pianoforte
Musiche di DVOŘÁK
Introduce **Alessandro Zattarin**
Teatro La Fenice - Sale Apollinee
Ingresso libero

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
Palazzo Querini - Dorsoduro 2693/B - 30123 Venezia
telefono e fax 041.2413105
socvenconcerti@alice.it - info@venicechambermusic.org
www.venicechambermusic.org



CITTÀ DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



CITTÀ DI VENEZIA



ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI
STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA 2013 · 2014

ALLEGRO CON FUOCO

14 ottobre 2013 · 26 maggio 2014

Teatro La Fenice
Lunedì 14 ottobre 2013, ore 20.00

Shlomo Mintz
violino

Itamar Golan
pianoforte

Programma

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte Op. 78

Vivace ma non troppo
Adagio
Allegro molto moderato

Sonata per violino e pianoforte in la maggiore Op. 100

Allegro amabile
Andante tranquillo - Vivace - Andante - Vivace di più - Andante - Vivace
Allegretto grazioso (quasi Andante)

* * *

Sonata per violino e pianoforte in re minore Op. 108

Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

Scherzo della F.A.E. per violino e pianoforte